

Nota 4857 del 19 dicembre 2011

Oggetto: ***Estensione dei Comitati Tecnici Scientifici e dei Dipartimenti nella filiera degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali***

Dal Regolamento sul riordino degli Istituti Tecnici e Professionali, si evince che i Comitati Tecnici Scientifici (CTS) sono finalizzati a rafforzare il raccordo tra gli obiettivi educativi della scuola, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo.

Dal 13 al 15 aprile 2011 si è tenuto a Sorrento il primo dei cinque Seminari di studio delle Delivery Unit Regionali, incentrato, per l'appunto, sul tema dei Comitati Tecnici Scientifici e dei Dipartimenti, al fine di validare e diffondere i principali aspetti innovativi del riordino dell'Istruzione tecnica e professionale.

È interessante evidenziare alcuni temi di particolare rilievo emersi dai lavori di Sorrento e di cui l'ANSAS ha rilevato le pratiche migliori, oggetto di ulteriore approfondimento e diffusione.

1. I CTS sono stati indicati come eventuali strumenti organizzativi atti a raggiungere le finalità istituzionali del pubblico servizio scolastico. Promuovono e favoriscono occasioni di incontro e scambio tra docenti delle scuole e rappresentanti qualificati del mondo del lavoro e delle aziende ed esprimono pareri e suggerimenti in merito all'orientamento, in entrata e in uscita.

I CTS, con composizione paritetica di docenti ed esperti del mondo del lavoro e della cultura, per gli Istituti Tecnici e Professionali, devono sempre più svolgere un ruolo di raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo. Possono, altresì, avere funzione consultiva e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. I CTS guardano con attenzione al mondo economico che può offrire utili contributi per orientare le Scuole alla scelta dei saperi essenziali, delle competenze tecnico-professionali e personali su cui investire, delle esperienze da offrire agli studenti in tirocini, alternanza, stage, ricerche sul campo e, quindi, contribuire alle decisioni sulla flessibilità e sulla tipologia di offerta formativa, in sinergia con gli enti territoriali.

I CTS, per quanto applicati nella scuola per via facoltativa e non obbligatoria, rappresentano una necessità di condiviso valore per sostenere e progettare l'innovazione ordinamentale in atto nel sistema scolastico. I CTS aiutano la scuola nell'attuazione del riordino degli ordinamenti e consentono di implementare i rapporti con il terziario, le Università, il mondo dell'impresa e del lavoro. Tale modello organizzativo, aperto all'apporto di plurimi soggetti istituzionali, anticipa, tra l'altro, la composizione delle Fondazioni di partecipazione su cui si delineano i 59 Istituti Tecnici Superiori (ITS), nonché la possibile riforma degli Organi Collegiali della Scuola.

I CTS, che non rappresentano una sovrapposizione rispetto ai predetti Organismi Collegiali, contribuiscono fattivamente ad adattare il curriculum alle specificità e alle competenze di indirizzo del territorio, favorendo un raccordo con il lavoro e con la didattica laboratoriale nell'utilizzo sia della quota del 20% dell'autonomia scolastica, sia delle curvature di flessibilità dell'offerta formativa che possono raggiungere, nel quinto anno, la quota del 35% negli Istituti Tecnici e del 40% negli Istituti professionali.

I CTS, promuovono nella Scuola e tra i suoi protagonisti, forme avanzate di responsabilità condivisa, aprendo al dialogo continuo con i diversi soggetti con i quali l'istituzione scolastica si confronta, favorendo nuove articolazioni della didattica e delle metodologie, nonché la formazione professionale dei docenti nella promozione di esperienze di innovazione-progettazione tese alla qualità del servizio scolastico e formativo.

2. I Dipartimenti, che costituiscono una articolazione progettuale dei processi di innovazione, recepiscono le proposte dei CTS e contribuiscono ad organizzare lo sviluppo per competenze del curriculum, promuovono la ricerca-azione, l'interdisciplinarietà tra i saperi, la valorizzazione delle discipline tecnico-scientifiche e delle scienze integrate.

I Dipartimenti possono essere organizzati per Aree disciplinari, articolando il Collegio dei Docenti e possono essere operativi per la gestione del curriculum e diventare un'opportunità preziosa soprattutto negli istituti numerosi e complessi.

L'organizzazione dei Dipartimenti può essere promossa per svolgere compiti in ordine alla condivisione di percorsi, strategie didattiche strumenti e criteri di valutazione comuni.

L'innovazione costituita dalla didattica per competenze impone di organizzare i Dipartimenti sulla tipologia di indirizzo o di articolazione, piuttosto che sulle discipline, in quanto la natura stessa della competenza, che è la capacità della persona di agire per conoscenze, abilità, capacità personali, sociali, metodologiche in contesti significativi diversi di vita, di studio e di lavoro.

La composizione del Dipartimento può essere articolata per Assi Culturali e per Aree Disciplinari e per tutto il quinquennio, travalicando ed attingendo le discipline mediante un approccio sistematico, integrato, certamente non settoriale.

I Dipartimenti, nel secondo biennio e quinto anno, dovrebbero assumere la fisionomia di «Dipartimento di Specializzazione», intesi come raggruppamenti delle materie professionalizzanti e di indirizzo, con il contributo dei docenti di materie comuni, con il compito di predisporre percorsi didattici integrati per il conseguimento di competenze di base e tecnico-specifiche.

3. Con riferimento al quadro normativo dell'Autonomia Scolastica, tracciato con il D.P.R. 275/1999 del 1999 n. 275, si potrebbero intravedere spazi di intervento del CTS anche in tema di didattiche orientative e laboratoriali. Infatti, la natura del CTS, organo che mette a confronto il mondo della Scuola e quello del lavoro, consente alla Scuola e soprattutto nella filiera dell'istruzione Tecnica e Professionale di realizzare un sistema aperto e di potenziare il curriculum in chiave orientativa. Il CTS dovrebbe funzionare di supporto al Collegio Docenti e ai Dipartimenti nella costruzione di un curriculum orientato in direzione del lavoro e votato al rispetto delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili individuali.

I CTS diventano pertanto strumenti organizzativi didattico-educativi tesi a creare un'azione sinergica di coordinamento con gli indirizzi di sviluppo politico-sociale regionale e con la partecipazione del mondo imprenditoriale.

I Dipartimenti evidenziano e valorizzano la professionalità dei docenti attraverso la cooperazione, l'interdisciplinarietà, la progettazione in team, l'applicazione del mondo della didattica laboratoriale ed orientativa per l'acquisizione delle competenze.

Di tali supporti gli Istituti Tecnici e gli Istituti Professionali dovrebbero dotarsi nella loro auspicata totalità costituendo - i CTS e i Dipartimenti - una peculiarità distintiva delle nostre filiere, votate ad una offerta formativa tecnica e professionalizzante attenta alla occupabilità dei giovani.

Si pregano le SS.LL. di voler cortesemente diffondere la presente tra i dipendenti Dirigenti Scolastici della filiera dell'istruzione Tecnica e Professionale in servizio nel territorio di competenza.

Si ringrazia per la collaborazione e si resta in attesa di un cortese cenno di riscontro.

Il Direttore Generale
Raimondo Murano